

Da Minambiente a MiTE

Nuove competenze legate all'energia e alla mobilità sostenibile per il Ministero della Transizione ecologica guidato Roberto Cingolani.

1 marzo 2021 08:45



Già anticipati alla formazione del nuovo Governo, l'ambito di competenza e il nome del nuovo dicastero all'ambiente sono stati ufficializzati nell'ambito del decreto legge "Ministeri": guidato da Roberto Cingolani, si chiamerà Ministero della Transizione ecologica (MiTE) e assumerà le funzioni del precedente Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, oltre a competenze chiave nel settore dell'energia, integrando alcune Direzioni del Ministero dello Sviluppo economico.

Faranno riferimento al MiTE - ha spiegato Cingolani - "tutte le politiche afferenti a quella energetica, delle emissioni, lo sviluppo sostenibile, la mobilità green, le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici. Senza dimenticare la mission storica del ministero: la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, la conservazione delle aree naturali protette e della biodiversità, l'economia circolare, le bonifiche, la difesa del territorio e la lotta ai danni ambientali". Il neo Ministro ha voluto anche porre l'accento sul nuovo acronimo del Ministero: MiTE. "La mitezza è la virtù perduta che va recuperata e che indica il modo in cui intendiamo operare: puntare sulla forza degli argomenti e sulla consapevolezza della sfida ambientale e sociale, confrontandosi con grande apertura, avendo a cuore le future generazioni".



Nei giorni scorsi erano stati nominati i due sottosegretari del Ministero: Ilaria Fontana del Movimento 5 Stelle (a sinistra nella foto), membro della Commissione ambiente della Camera e la leghista Vannia Gava, che aveva già ricoperto questa funzione



nel primo governo Conte (a destra nella foto).

Il DL Ministeri istituisce inoltre, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), che avrà il compito coordinare le politiche nazionali per la transizione ecologica: il nuovo organismo sarà presieduto da Draghi, o, in sua assenza, dal ministro della Transizione ecologica; ne fanno parte anche i ministri per il Sud e la coesione territoriale, Transizione ecologica, Economia e finanze, Sviluppo economico, Infrastrutture e mobilità sostenibile, Cultura e Politiche agricole, alimentari e forestali.

In dettaglio, queste sono le competenze del Ministero della Transizione ecologica:

- la gestione, il riuso e il riciclo dei rifiuti e l'economia circolare;
- la definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e mineraria nazionale;
- l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza statale anche ubicati in mare;
- l'attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e la promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema;
- l'individuazione e lo sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale e la definizione degli indirizzi per la loro gestione;
- le politiche di ricerca, incentivazione e gli interventi nei settori dell'energia e delle miniere; la ricerca e coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche;
- la vigilanza su enti strumentali e il collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia;
- la gestione delle scorte energetiche nonché la predisposizione e attuazione dei piani di emergenza energetica;
- l'impiego pacifico dell'energia nucleare, la protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito;
- le agro-energie;
- la rilevazione, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione di dati statistici in materia energetica e mineraria, finalizzati alla programmazione energetica e mineraria;
- l'elaborazione di piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici;
- la qualità dell'aria;
- le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e per la finanza climatica e sostenibile e il risparmio ambientale anche attraverso tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;
- la pianificazione in materia di emissioni nel settore dei trasporti.

© Polimerica - Riproduzione riservata